

PARIDE DIOLI

**PRESENZA IN TOSCANA E ALL'ELBA DEL LIGEIDE TROPICALE
GRAPTOSTETHUS SERVUS (FABRICIUS, 1787) E ALTRE NUOVE SEGNALAZIONI
NEL LAZIO E IN CAMPANIA
(Hemiptera, Heteroptera, Lygaeidae)**

Riassunto. *Graptostethus servus* (Fabricius, 1787) è stato rinvenuto per la prima volta nell'Isola d'Elba nel 2007 e, successivamente, in altre località dell'Italia centrale dove era totalmente sconosciuto. La distribuzione di questo ligeide è tropicale: Africa, Asia e Australia. Nei paesi mediterranei è molto raro e sono poco note sia la biologia che le piante ospiti. I recenti ritrovamenti di *G. servus* sono stati effettuati su *Hedera helix* L. e *Mentha spicata* L.

Abstract. *The presence in Tuscany and Elba Island of the tropical ligeid Graptostethus servus (Fabricius, 1787). (Hemiptera, Heteroptera, Lygaeidae). Graptostethus servus (Fabricius, 1787) was found, the first time, in the Island Elba in 2007 and therefore in other countries of Central Italy where it was completely unknown. The distribution of this ligeid bug is tropical: Africa, Asia and Australia. In mediterranean countries it's very scarce and the biology and host plants are less known. Recent records of G. servus were taken on Hedera helix L. and Mentha spicata L.*

Key words. *Graptostethus servus*, Hemiptera, Heteroptera, Lygaeidae, Italy, host plants.

Introduzione

Il ritrovamento, nel 2007, all'Isola d'Elba di un ligeide di origine tropicale, *Graptostethus servus* (Fabricius, 1787), estremamente sporadico nel Mediterraneo, mi ha indotto ad intensificare le ricerche in Italia centro-meridionale, coinvolgendo alcuni colleghi entomologi e foto-naturalisti campani, laziali e toscani. Le notizie che sono state raccolte dal 2007 ad oggi, costituiscono un copioso materiale che merita di essere documentato in questa sede e che fornisce un quadro più completo sulla conoscenza della specie, la cui presenza accertata in Italia viene qui segnalata anche per la Toscana continentale, il Lazio e la Campania.

Infatti sia TAMANINI (1981) che PÉRICART (1998) sostengono che questo ligeide è sicuramente giunto sulle coste italiane dalla regione etiopica o da quella asiatica tropicale ma, per ragioni climatiche la sua diffusione sarebbe stata limitata a Calabria, Sicilia e Sardegna. I cambiamenti del clima dell'ultimo scorcio del '900 e dei primi anni 2000, hanno invece favorito l'insediamento di alcuni insetti xero-termofili o comunque amanti di climi più caldi, sia nelle regioni appenniniche italiane che nelle oasi prealpine (OSELLA, 1970) e persino in alcune vallate alpine in cui è presente un versante rivolto a Sud (DIOLI, 1974). In questo senso vanno intese le progressive e successive colonizzazioni verso Nord di alcune specie come quella citata, ma anche di *Lygaeus creticus* Lucas, 1854, *Caenocoris nerii* (Germar, 1847), o, ancora, del coreide *Haploprocta sulcicornis* (Fabricius 1794) e del pentatomide *Stagonomus amoenus* (Brullé, 1832) che sono tuttora in corso di studio.

Graptostethus servus (Fabricius, 1787)

REPERTI IN LETTERATURA: **Calabria**: Mendicino; Crosia; Capo Trionto; Verbicaro (TAMANINI, 1981) **Sicilia**: Siculiana Marina (PÉRICART, 1998); **Sardegna**: senza località (TAMANINI, 1981); Tiana (PÉRICART, 1998).

REPERTI ESAMINATI (*): **Toscana**: Isola d'Elba, Portoferraio, 1.IX.2007, su *Mentha spicata* L., (foto O. Casnati, NM); ibidem, 28.X.2007, su *Hedera helix* L., (foto O. Casnati, NM); ibidem, loc. San Giovanni, 19.IX.2010 (foto L. Forbicioni, EI); Livorno, Baia di Baratti, IX.2010, 1 ex., leg. P. Dioli. **Lazio**: Roma, Ladispoli, loc. Torre Flavia; Roma, loc. Castel Fusano, (fide G. Pace, EI); Roma, Anzio, 6.IV, 2011 (foto V. Risoldi, EI); **Campania**: Salerno, Bosco nel Cilento, VIII.1986, leg. P. Dioli; Isola d'Ischia, VIII.2009 (foto P. Assante, NM).

(*) Riferimenti:

EI = Forum Entomologiitaliani

NM = Forum Naturamediterraneo

Breve ridescrizione - *Graptostethus servus* (Fig. 1) appartiene alla sottofamiglia *Lygaeinae* Stål, 1862, i cosiddetti "ligeidi rosso-neri". Il capo è nero con guance rosse e una macchia occipitale bianca, giallastra o color arancio. Il pronoto è rosso con un disegno nero più o meno esteso caratterizzato da due punti centrali, vellutati, tondeggianti, più marcati. Lo scutello è nero, generalmente con l'angolo apicale rosso. Clavo rosso o annerito lungo il margine del corio che è rosso e presenta, generalmente una macchia nera, centrale, talvolta sfumata. Zampe e antenne nere o marrone-scuro. Faccia ventrale del torace in gran parte nera, salvo i lobi coxali e il bordo della regione pleurale che sono in parte rossi; dorso dell'addome interamente rosso, lato ventrale nero con i bordi laterali sempre rossi.

Discussione

È una specie ad amplissima diffusione pan-tropicale presente sia in Africa che in Asia e Australia, ma davvero rara e sporadica nel Mediterraneo, dove raggiunge le coste del N-Africa e solo le regioni più meridionali dell'Europa: Spagna N-orientale e zona pedemontana dei Pirenei orientali francesi, Italia meridionale e isole, Croazia, Albania, Grecia. Inoltre è nota di Cipro, Turchia, Siria e Israele.

Le diverse popolazioni presentano spesso una differente disposizione delle macchie scure: la descrizione di numerosi morfotipi locali sembra dunque priva di valore tassonomico. Vi è tuttavia un carattere che unifica le varie forme di colore e che contraddistinguono questa specie: si tratta di un piccolo punto chiaro giallastro su fondo nero del capo tra gli occhi.

G. servus è indubbiamente molto polifago: lo si trova sulla vegetazione bassa, nei coltivi e nei giardini. In Africa è segnalato tra gli insetti che attaccano il cotone (PERICART 1998). Questo Autore cita diversi rinvenimenti, in zona tropicale ed equatoriale, su *Urena lobata* L., *Corchorus capsularis* L., *Canavalia ensiformis* (L.) DC, *Sorghum vulgare* Pers. e *Ipomoea tuberosa* L. Recenti indagini su alcuni ligeidi australiani (HAWKESWOOD, 2003) mettono in riferimento questa specie con *Acacia bidwillii* Benth., *Leptospermum polygalifolium* Salisb., *Angophora woodsiana* F.M. Bailey. Inoltre è documentata una forte propensione di *G. servus* a nutrirsi anche di polline che viene aspirato con il rostro dalle piante in fiore. Totalmente sconosciute in letteratura le piante ospiti nell'area mediterranea, salvo le osservazioni di Ornella Casnati (<http://www.naturamediterraneo.com>) che sono riferite alla presenza su *Hedera helix* L. (Fig. 1) e *Mentha spicata* L. (Fig. 2). Sembra evidente che non vi sia una marcata preferenza verso una famiglia o un genere di piante, mentre è altrettanto palese che *G. servus* abbia adattato la propria alimentazione in base alle circostanze contingenti e alla vegetazione disponibile, spesso sfuggita a coltivazioni o giardini. Non mancano persino ambienti residuali in cui la componente botanica è di origine antropica, come quello segnalato dalla stessa Casnati (Fig. 3).



Fig. 1. *Graptostethus servus* su *Hedera helix* (foto O. Casnati).



Fig. 2. *Graptostethus servus* su *Mentha spicata* (foto O. Casnati).



Fig. 3. Habitat antropizzato di *Graptostethus servus* a Portoferraio (foto O. Casnati).

Ringraziamenti

Se questa nota vede la luce è grazie alla disponibilità di alcuni foto-naturalisti e colleghi entomologi che partecipano ai "forum" di "Naturamediterraneo" (<http://www.naturamediterraneo.com>) e di "Entomologiitaliani" (www.entomologiitaliani.net), e segnatamente: Paolo Assante (Napoli), Lorenzo Forbicioni (Portoferraio - LI), Giuseppe Pace (Roma), Vittorio Risoldi (Anzio - RM) e Martino Salvetti (Bellano - LC). Un caro ricordo, infine alla compianta Ornella Casnati, la "Signora delle farfalle" dell'Isola d'Elba che, con infinita pazienza e passione, documentò fotograficamente i primi esemplari dell'Arcipelago toscano.

Bibliografia

- DIOLI P., 1974. Emitteri Eterotteri nuovi o poco noti della Valtellina (Hemiptera, Heteroptera). *Memorie della Società entomologica italiana*, 53: 30-38.
- HAWKESWOOD T.J., 2003. Notes on the food plants of two species of Lygaeidae (Hemiptera), *Graptostethus servus* (Fabricius, 1787) and *Spilostethus hospes* (Fabricius, 1794) in Australia. *Spilopyra*, 5: 1-3.
- OSELLA G., 1970. Contributo alla conoscenza della fauna delle oasi xerothermiche prealpine: i Rincoti Eterotteri. *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 17: 247-329.
- PÉRICART J., 1998. Hémiptères Lygaeidae euro-méditerranéens, vol. 1. Faune de France. 84a. *Fédération française des Sociétés des Sciences naturelles*, Paris, xx + 468 pp.
- SERVADEI A., 1967. Rynchota: Heteroptera. Homoptera. Auchenorrhyncha. Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia. IX. *Calderini*, Bologna, 854 pp.
- TAMANINI L., 1981. Gli Eterotteri della Basilicata e della Calabria. Italia meridionale (Hemiptera, Heteroptera). *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.*, 3: 1-164.

Indirizzo dell'Autore: Paride Dioli, Museo civico di Storia Naturale, via Cortivacci 2, I-23017 Morbegno, Sondrio (Italia), paridedioli@virgilio.it